

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

**GUIDA DELLO STUDENTE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
SCIENZE GIURIDICHE**

ANNO ACCADEMICO 2001/2002

INDICE

1. Presentazione	pag. 3
2. Cenni storici sull'insegnamento giuridico in Pavia	» 4
3. Giurisprudenza	» 5
4. Norme generali	» 6
5. Orientamenti Bibliografici	» 7
6. Dipartimenti cui afferiscono i docenti e il personale tecnico-amministrativo della facoltà	» 9
7. I servizi di biblioteca della Facoltà	» 12
8. I servizi informatici della Facoltà	» 13
9. Il centro linguistico dell'Università di Pavia	» 14
10. Il Centro Orientamento universitario	» 15
11. L'offerta formativa della Facoltà	» 16
12. Insegnamenti e programmi	» 18
13. Il Piano di Studi del nuovo corso di laurea triennale in Scienze giuridiche	» 46
14. Il Piano di Studi del vecchio corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza	» 47
15. Il Programma Socrates	» 49
16. E.L.S.A.	» 52
17. Il Premio Sottotenente "Enrico Griziotti"	» 55
18. Il Premio "Ludmilla Sinforiani"	» 56
19. Il Premio "Francesco Ronsisvalle"	» 57
20. I dottorati di ricerca	» 58
21. Indice nominativo del personale docente e tecnico-amministrativo	» 60

PRESENTAZIONE

Vedi modifiche sulla guida

*La presente guida illustra le offerte formative e gli aspetti didattici della Facoltà alla data di agosto 2000. Talune informazioni sono quindi incomplete potranno subire qualche variazione in corso d'anno.
La redazione della Guida dello Studente è stata curata da Federico Franceschini.*

CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO GIURIDICO IN PAVIA

Vedi modifiche sulla guida

GIURISPRUDENZA

Vedi modifiche sulla guida

NORME GENERALI

Vedi modifiche sulla guida

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Vedi modifiche sulla guida

LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI PAVIA DIPARTIMENTI CUI AFFERISCONO I DOCENTI DELLA FACOLTÀ

Vedi modifiche sulla guida

I SERVIZI DI BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ

Vedi modifiche sulla guida

I SERVIZI INFORMATICI DELLA FACOLTÀ

Vedi modifiche sulla guida

IL CENTRO LINGUISTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Già modificato

IL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

OBIETTIVI E FINALITÀ

Come recita la nuova tabella didattica della Facoltà di Giurisprudenza approvata con D.M. 11/2/1994, "il Corso di Laurea in Giurisprudenza fornisce adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione del giurista".

Finalità del corso di laurea in giurisprudenza è dunque la formazione del "giurista", vale a dire dell'esperto di diritto, a prescindere dalla specifica scelta professionale che il laureato farà in seguito.

Obiettivo del corso di laurea è la messa a disposizione di tutte le conoscenze che appaiono funzionali a tale formazione, così specificate dalla tabella:

- a. **Conoscenze di metodo:** esiste un "come fare" anche per acquisire esperienza del diritto, analogamente a quanto avviene in tutte le discipline. Esso attiene all'individuazione delle fonti di produzione e di cognizione giuridica, all'interpretazione e applicazione delle norme, all'integrazione analogica dell'ordinamento e costituisce oggetto di approfondimento sin dal primo anno di corso, fondamentalmente ad opera degli insegnamenti istituzionali.
- b. **Conoscenze culturali:** la comprensione del diritto italiano non può prescindere dal sistema complessivo delle conoscenze umane, siano esse conoscenze di altri ordinamenti precedenti o contemporanei al nostro (come quelle fornite dalla Storia del diritto o dal Diritto comparato), oppure conoscenze extragiuridiche (come quelle fornite dall'Economia Politica o dalla Scienza delle Finanze), o metagiuridiche (come quelle fornite dalla Filosofia del Diritto o dalla Teoria generale del Diritto).
- c. **Conoscenze scientifiche:** l'esperienza del diritto si matura non solamente attraverso la memorizzazione di singole norme ma anche e soprattutto attraverso un procedimento di astrazione, caratteristico appunto del metodo scientifico, che consenta di collegarle in complessi normativi più vasti (o istituti giuridici) e questi ultimi in sottosistemi caratterizzati da motivi ispiratori comuni, fino all'individuazione di principi generali di un unico

sistema giuridico dal quale desumere la soluzione del singolo caso: soluzione che andrà peraltro a sua volta verificata strettamente alla luce dei dati normativi.

- d. **Conoscenze professionali:** il Corso di Laurea in Giurisprudenza, anche se non è di per sé professionalizzante (in quanto diretto alla formazione del giurista e non dell'avvocato, o del magistrato, o del notaio, o del pubblico funzionario), non può sottrarsi alla necessità di fornire, se non gli strumenti tecnico-operativi specifici di ogni singolo profilo professionale, quantomeno il genere di addestramento necessario per l'espletamento della funzione tipica di ogni professione giuridica, che è quella di impostare criticamente un caso di specie, risolvendone i problemi alla luce dell'ordinamento. A tale obiettivo appaiono, nel piano di studi pavese, singolarmente funzionali insegnamenti come quelli "progrediti" previsti nella seconda fase del corso e caratterizzati da metodi didattici prevalentemente basati sull'analisi di casi o di altro materiale attraverso la partecipazione attiva dello studente.

CAMPI DI OCCUPAZIONE

Il laureato in giurisprudenza, oltre agli sbocchi professionali che ha in comune con i laureati di altre facoltà, soprattutto di Scienze Sociali, come l'impiego nella pubblica amministrazione o nell'impresa, le carriere internazionalistiche, l'insegnamento universitario, l'insegnamento medio di materie giuridiche ed economiche (Pavia è sede amministrativa della Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti medi), vanta alcune opportunità peculiari, cioè approdi professionali che presuppongono necessariamente la laurea in giurisprudenza: ci si riferisce all'avvocatura, alla magistratura e al notariato.

L'avvocato è un libero professionista la cui attività può essere giudiziale o stragiudiziale: la prima si svolge nelle aule dei tribunali e consiste nella difesa e nella rappresentanza in giudizio; la seconda, più privata, consiste in consulenze periodiche, nella stesura di pareri, in arbitrati, nella redazione di contratti particolarmente complessi.

Il magistrato è titolare di un ruolo statale la cui attività consiste principalmente nell'interpretare le leggi e nell'applicarle alle controversie sottoposte al suo esame da parti private e pubbliche.

Il notaio è una figura che sta a mezzo tra il pubblico ufficiale ed il libero professionista, la cui funzione consiste soprattutto nel ricevere atti tra vivi e di ultima volontà attribuendo loro pubblica fede.

L'accesso a queste tre professioni tradizionali del giurista è in via di profonda evoluzione a seguito di alcuni provvedimenti, già emanati o in corso di emanazione, che ne ridisegnano più o meno radicalmente l'assetto. Perno di tale riforma è costituito dalle **Scuole di specializzazione per le professioni legali** previste dalla legge n° 127 del 1997, da istituirsi presso le Università sedi di facoltà di giurisprudenza con il compito, appunto, di provvedere alla formazione post-laurea dei futuri avvocati, magistrati e notai attraverso una didattica di tipo teorico-pratico espletata ad opera di docenti universitari e di esponenti dei suddetti profili professionali: i diplomati di tali scuole avranno la possibilità di partecipare in condizioni di vantaggio ai concorsi di accesso alle professioni legali (usufruendo ad esempio di esonero dalla prova preliminare del concorso di uditore giudiziario).

La Facoltà di Giurisprudenza di Pavia, nell'intento di assicurare anche ai propri laureati le suddette opportunità, ha recentemente deliberato di partecipare, da sola o in consorzio con altre sedi, all'istituzione di una delle nominate Scuole, che diverrà operativa non appena consentito dagli adempimenti ministeriali.

PIANO DIDATTICO

Il nuovo ordinamento didattico del Corso di Laurea in Giurisprudenza di Pavia, che è stato recentemente approvato dal Consiglio di Facoltà in attuazione della tabella didattica emanata con D.M. 11/2/1994, si articola in due nuclei: un nucleo obbligatorio per tutti, comprendente 16 insegnamenti (corrispondenti a 18 annualità) volti a fornire le conoscenze di base ritenuti dalla nostra facoltà ineliminabili per la formazione del giurista; un nucleo opzionale comprendente 8 insegnamenti di cui 5 da scegliersi dopo aver optato per uno dei quattro indirizzi della facoltà (indirizzo giudiziario-forense, indirizzo relativo all'impresa, indirizzo pubblicistico, indirizzo storico-comparatistico). L'articolazione in indirizzi non pregiudica affatto l'unitarietà del titolo che si consegue alla fine del corso (si tratta pur sempre di laurea in giurisprudenza), ma intende venire incontro alla crescente varietà di istanze formative e di attese professionali maturate dagli studenti durante il corso come riflesso di una società sempre più diversificata e complessa anche sotto il profilo delle regole che la disciplinano.

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI PREVISTI DAL PIANO DI STUDI TIPO

A. 16 insegnamenti fondamentali obbligatori:

Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Economia politica o Scienza delle finanze, Storia del diritto italiano, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Diritto del lavoro, Diritto delle Comunità europee, Diritto penale (biennale), Diritto processuale civile, Diritto amministrativo (biennale), Procedura penale, Diritto Civile.

B. 8 insegnamenti non fondamentali di cui 5 da scegliersi nell'ambito delle seguenti materie di indirizzo:

- *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto civile progredito, Diritto processuale civile progredito o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale progredito, Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare.
- *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale progredito, Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale, Finanza aziendale o Ragioneria generale ed applicata.
- *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo progredito, Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale, Scienza delle finanze progredito.
- *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia costituzionale, Diritto privato comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto, Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

Ripartizione degli insegnamenti tra gli anni di corso:

1° anno (6 insegnamenti):

Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Economia politica o Scienza delle finanze, Storia del diritto italiano, una materia a scelta fra Storia del diritto romano, Storia costituzionale, Sistemi giuridici comparati, Diritto processuale generale, Diritto canonico.

2° anno (6 insegnamenti):

Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Diritto del lavoro, Diritto delle Comunità europee.

3° anno (5 insegnamenti):

Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto amministrativo, Procedura penale, Diritto civile.

4° anno (7 insegnamenti): 2 insegnamenti liberi + 5 insegnamenti di indirizzo.

La scelta dell'indirizzo andrà effettuata al termine del 3° anno.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI E FREQUENZA

Gli insegnamenti, impartiti nel periodo fra novembre e maggio con una cadenza di 3 ore settimanali, consistono fondamentalmente in *lezioni*, le quali vengono tenute dal docente secondo un programma annualmente pubblicato e sono spesso affiancate da *attività didattiche collaterali* curate da ricercatori e da soggetti esterni volte ad approfondire singoli punti del programma o a saggiarne l'assimilazione o ad affrontarli secondo metodologie diverse, nonché da *attività didattiche integrative* di carattere più generale come quelle rappresentate dai corsi di terminologia giuridica straniera o da veri e propri seminari tenuti in lingua straniera (particolarmente funzionali ai programmi di mobilità internazionale degli studenti cui anche la Facoltà partecipa) e dai corsi di informatica sia di base che giuridica, tenuti presso apposite aule attrezzate della Facoltà.

Il corso non comporta normalmente la frequenza obbligatoria da parte degli studenti: e tuttavia quest'ultima, a prescindere dalla sua generale opportunità, appare fortemente consigliabile laddove, come nei corsi progrediti, l'insegnamento si svolge con metodologie alternative alla lezione cattedratica, quali esercitazioni su casi di specie, seminari, ecc., che implicano la partecipazione attiva del discente.

TESI DI LAUREA E COMPIMENTO DEGLI STUDI

Il corso di laurea, di durata quadriennale, si conclude, previo superamento di 24 esami di profitto corrispondenti a 26 annualità di insegnamento, con l'esame di laurea, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento scelto dal candidato nell'ambito delle discipline attivate in Facoltà per le quali abbia sostenuto esame di profitto e che mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare ma anche di approfondire personalmente un argomento, orientandosi nell'ambito delle opinioni espresse in dottrina e giurisprudenza. La tesi di laurea rappresenta fra l'altro una grossa occasione, spesso l'unica, di addestramento alla scrittura, fondamentale per un settore come quello giuridico dove tutti gli esami di accesso alle professioni prevedono prove scritte e dove l'esercizio stesso delle suddette professioni consiste prevalentemente nella redazione di atti scritti (citazioni, ricorsi, pareri, sentenze, rogiti, ecc.).

IMMATRICOLAZIONE:

Dal 1° agosto al 31 ottobre presso l'Ufficio Matricole (Palazzo del Maino, Via Mentana 4, 0382504931).

ISCRIZIONE agli anni successivi al primo:

Entro il 30 settembre

INSEGNAMENTI E PROGRAMMI

Criminologia

Prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica. Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, particolare spazio sarà riservato alle varie correnti del pensiero criminologico ed alle spiegazioni del comportamento criminale che queste hanno fornito.

Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, in fine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della scienza criminologica ad una sua razionale rifondazione.

Durante l'anno si terranno esercitazioni, a carattere seminariale, su argomenti di particolare interesse criminologico che gli studenti desidereranno approfondire.

Testi per la preparazione dell'esame:

- a) G. Ponti, *Compendio di criminologia*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1999;
- b) G. Marinucci – E. Dolcini (a cura di), *Diritto penale in trasformazione*, Milano, Giuffrè, 1985, limitatamente ai seguenti saggi: D. Pulitanò, *Politica Criminale*; G. Forti, *Tra criminologia e diritto penale: "cifre nere" e funzione generalpreventiva della pena*;
- c) C.E. Paliero, *Metodologie de lege ferenda: per una riforma non improbabile del sistema sanzionatorio*, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, 1992, p. 510 s.;

oppure, in alternativa:

G. Forti, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000.

Avvertenza: Considerati gli imprescindibili collegamenti con il sistema penale, gli studenti dovranno sostenere l'esame di Criminologia solo dopo aver superato l'esame di Diritto penale.

Diritto amministrativo (corso base)

Prof. Erminio Ferrari

Il corso ha lo scopo di fornire una prima introduzione alla parte generale del diritto amministrativo e di presentarne alcune trasformazioni recenti in un settore speciale.

Per la *parte generale* il corso affronterà la disciplina fondamentale della materia nelle sue tre articolazioni fondamentali: attività della Pubblica Amministrazione, organizzazione della Pubblica Amministrazione, tutela giurisdizionale nei confronti della Pubblica Amministrazione). In particolare riguarderà i seguenti argomenti:

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione - Le fonti - Gli enti pubblici - Gli enti territoriali - Stato, Regioni, autonomie locali - Il rapporto di servizio - Le posizioni giuridiche soggettive - L'attività della Pubblica Amministrazione - L'attività provvedimentale - Il procedimento amministrativo - I vizi dell'atto amministrativo - L'attività di diritto privato - I beni pubblici - La responsabilità dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi agenti - La formazione del sistema di giustizia amministrativa - I principi costituzionali - I ricorsi amministrativi - La giurisdizione ordinaria e la Pubblica amministrazione - La giurisdizione amministrativa e il processo avanti il TAR ed il Consiglio di Stato - La giurisdizione della Corte dei conti. Per la *parte speciale* si farà riferimento al settore dei servizi a rete.

Testi consigliati

Per la *parte generale* lo studente può scegliere tra:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, 2° ed., Milano - Giuffrè 2000

oppure:

D. Sorace, *Lezioni di diritto amministrativo*, Bologna - Il Mulino, 2000, unitamente a

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 3° ed., Torino - Giappichelli 1999

Per la *parte speciale*, dovranno essere conosciuti otto capitoli a scelta dello studente nel volume:

E. Ferrari (a cura di), *I servizi a rete in Europa*, Milano - Cortina, 2000

Per ambedue le parti del corso è indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. Una raccolta può essere F.A. Roversi Monaco, L. Vandelli (a cura di), *Codice breve di diritto amministrativo*, 4° ed., Rimini - Maggioli, 2000. La possibile pubblicazione di raccolte più aggiornate sarà segnalata in bacheca nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (corso progredito)

Prof. Fabrizio Fracchia

Il corso sarà dedicato all'approfondimento monografico del tema dei contratti della pubblica amministrazione.

Esso affronterà l'analisi generale del c.d. procedimento ad evidenza pubblica, l'esame della disciplina di alcuni settori specifici (appalti di lavori, di forniture e di servizi) e del regime del contratto concluso a seguito di procedimento illegittimo, i problemi di giurisdizione e quelli di responsabilità, anche con riferimento ad alcune esperienze straniere.

All'interno del corso saranno organizzate esercitazioni di carattere seminariale.

Testi consigliati

E. MELE, *I contratti delle pubbliche amministrazioni*, Giuffrè, 1998;

E. FERRARI (a cura di), *I contratti della pubblica amministrazione in Europa*, in corso di pubblicazione.

E' indispensabile la conoscenza dei principali testi normativi reperibili nel *Codice di contabilità pubblica*, Edizioni giuridiche Simone, Napoli, 2000.

Ulteriori testi e materiali saranno suggeriti durante il corso.

DIRITTO BANCARIO

PROF. Mario Cera

Il corso tratterà la disciplina legislativa degli intermediari bancari e finanziari e si articolerà in due parti:

- la prima, più ampia, sarà dedicata alle banche;
- la seconda riguarderà gli altri soggetti operanti nel mercato finanziario e mobiliare.

Verranno analizzati il Testo Unico in materia bancaria di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n° 385 (come modificato dal D.lgs. n. 342/1999) e il Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58, limitatamente alle parti I, II, III dello stesso.

Per la preparazione all'esame si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante delle lezioni. Comunque, può essere utile la lettura o la consultazione di parti varie dei seguenti testi.

Per la disciplina sulle banche:

- R. Costi, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna, 1994;
- P. Ferro-Luzzi, *Lezioni di diritto bancario*, Giappichelli, Torino, 1995;
- A. Antonucci, *Diritto delle banche*, Giuffrè, Milano, 1997

(si avverte che tali testi non sono purtroppo aggiornati con le più recenti innovazioni legislative, donde la riserva di ulteriori indicazioni durante il corso)

Per la disciplina sugli altri intermediari finanziari:

- R. Costi, *Il mercato mobiliare*, 2° ed. Giappichelli, Torino, 2000;

Diritto canonico

Prof. Luciano Musselli

Il corso mira a dare un'informazione di fondo circa il diritto della Chiesa cattolica (o diritto canonico), sia in prospettiva storica legata allo sviluppo della Chiesa, del diritto e della società, che in prospettiva attuale. In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata al **diritto matrimoniale**, che sarà presentato in ottica comparatistica raffrontandosi il diritto matrimoniale canonico all'esperienza civilistica nonché ad altre esperienze religiose.

Particolare attenzione verrà anche prestata alla giurisprudenza ecclesiastica in materia di nullità del matrimonio.

Testi d'esame.

Per la parte storica

L. MUSSELLI, *Storia del diritto canonico*, Giappichelli, Torino 1992

Per la parte generale e matrimoniale

L. MUSSELLI, *Manuale di diritto canonico e matrimoniale*, Monduzzi, Bologna 1997, seconda edizione (appendici escluse, anche se ne consiglia la lettura)

Diritto civile (corso base)

Prof. Andrea Belvedere

IDEM come l'anno scorso

Diritto commerciale (corso base)

Prof. Giuseppe Zandarone

IDEM come l'anno scorso

Diritto commerciale (corso progredito)

Prof. Giuseppe Zandarone

IDEM come l'anno scorso

Diritto costituzionale (corso base) (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L)

Prof. Giuseppe Florida

Vedi modifiche sulla guida

Diritto costituzionale (corso base) (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z)

Docente e programma del corso in attesa di definizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO

Prof. Giuseppe Florida

Caratteri ed obiettivi del corso

Il corso è orientato all'analisi ed alla comprensione critica, attraverso il loro confronto, delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Più che all'osservazione dei rispettivi sistemi politici, il corso mira alla conoscenza e alla comparazione delle tecniche e degli strumenti impiegati sugli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale (i caratteri della Costituzione, la forma di Stato e l'articolazione territoriale del potere, la forma di governo, il sistema delle fonti, la giustizia costituzionale). Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche e sociali, le loro implicazioni pratiche. La comparazione "in parallelo" tra esperienze contemporanee (sincronica) sarà incrociata con quella storica (diacronica) tra esperienze successive, in modo da intendere le modalità e le ragioni della "circolazione" dei modelli organizzativi e più in generale l'evoluzione dei principi e delle tecniche dell'organizzazione costituzionale. L'obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di individuare le linee generali dell'organizzazione costituzionale dei vari Paesi e di inserirne criticamente i principali aspetti nel quadro dell'esperienza costituzionale contemporanea.

Le lezioni – dopo una parte generale relativa ai caratteri, ai metodi ed alle coordinate fondamentali della comparazione costituzionale – saranno dedicate ad un tema monografico, da approfondire (anche in forme seminariali, se possibile) sulla base di letture, materiali e documenti che saranno indicati o forniti via via nel corso dell'anno. Come tema di quest'anno sarà proposta l'analisi delle costituzioni francesi, dalla Rivoluzione dell'Ottantanove alla Quinta repubblica.

Testi

a) Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni e parteciperanno alle attività seminariali potranno preparare l'esame su De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, CEDAM, 1998: parte prima, cap. I (pagine 79-114) e cap. III, sez. IV e V (pagine 206-261) e alla parte seconda, cap. I, sez. IV e V (pagine 346-417) e cap. II (pagine 452-734), nonché sui materiali che saranno forniti a lezione;

b) Gli altri studenti porteranno invece: De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, CEDAM, 1998, parti prima e seconda (pagine 79-734), nonché Florida, *La costituzione dei moderni*, I, Torino, Giappichelli, 1991.

Diritto del lavoro

Prof. Luciana Guaglianone

Vedi modifiche sulla guida

Diritto dell'esecuzione penale

Prof. Vittorio Grevi

Oggetto del corso sarà lo studio delle misure restrittive della libertà personale nel quadro della legislazione penalistica, con particolare riferimento alla L. 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (con le successive modificazioni) ed al relativo regolamento di esecuzione.

Si darà risalto specialmente all'analisi dell'intelaiatura normativa che disciplina le ipotesi di restrizione della libertà personale per fini di giustizia penale: non solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza, ma anche durante il processo, per ovvie esigenze di completezza, avendo riguardo ai principi delineati negli artt. 13 e 27 Cost., e senza dimenticare le disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti.

Schematizzando, il corso si potrà dividere in due parti, rispettivamente concernenti:

- a) le misure limitatrici della libertà ad opera della polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, i loro presupposti e le modalità della loro esecuzione; le fattispecie modificative ed estintive della custodia cautelare; il problema della motivazione dei provvedimenti; il sistema delle impugnazioni; la riparazione per ingiusta custodia (il tutto alla luce delle modifiche apportate con L. 8 agosto 1995, n. 332);
- b) le pene e le misure di sicurezza detentive; la loro funzione e le modalità della loro esecuzione; i principi costituzionali corrispondenti; il sistema dell'ordinamento penitenziario (trattamento individualizzato; elementi del trattamento; permessi premio; misure alternative alla detenzione; regime di sorveglianza particolare; giurisdizione di sorveglianza); un bilancio sull'applicazione della riforma penitenziaria anche in rapporto alle più recenti innovazioni concernenti i condannati per delitti di criminalità organizzata.

Testi consigliati

Per la parte a): Materiali relativi all'elaborazione giurisprudenziale sui diversi temi, quali saranno indicati durante il corso (nonché, per gli argomenti corrispondenti, il volume consigliato ai fini della preparazione dell'esame di Procedura penale, *sub b*)

Per la parte b): GREVI-GIOSTRA-DELLA CASA, *Ordinamento penitenziario. Commento articolo per articolo*, Padova, Cedam, 2a ed., 2000, (per gli studenti frequentanti nelle sole parti che saranno concordate durante il corso).

Ulteriori indicazioni bibliografiche, orientate all'approfondimento di particolari aspetti del programma saranno fornite a richiesta. Sarà altresì organizzata una visita di studio presso uno stabilimento penitenziario e, possibilmente, presso un ospedale psichiatrico giudiziario.

Per gli studenti che frequentano il corso è previsto, a conclusione della prima parte, un colloquio relativo alle materie sub a), che potranno essere quindi escluse dall'esame finale.

Diritto delle comunità europee

Prof. Ruggiero Cafari Panico

IDEM come lo scorso anno

Diritto ecclesiastico

Prof. Luciano Musselli

Il corso si articola in due parti. La prima di carattere storica è dedicata all'indagine della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato con particolare riferimento alla realtà europea ed italiana ed, in modo specifico, alla formazione della normativa basilare del diritto ecclesiastico italiano.

La seconda ha per scopo l'indagine e l'esposizione delle problematiche che oggi si pongono nell'ambito dei rapporti tra società civile e politica da una parte e chiese e confessioni religiose dall'altra nei settori giuridici di maggiore importanza ed interesse (matrimonio, scuola, libertà religiosa e di coscienza, enti, fiscalità etc.). In tale ottica oltre che la Chiesa cattolica saranno prese in considerazione le confessioni emergenti (ed in particolare tra esse l'Islam) ed i problemi di frontiera che si stanno ponendo nell'ambito del diritto ecclesiastico (bioetica, accesso ai mezzi di comunicazione, problemi della società multietnica e multireligiosa etc.).

Concluderà il corso un'analisi comparativa sui rapporti tra Stato e Confessioni religiose nell'Unione Europea.

Testi d'esame

L. Musselli, *Chiesa e Stato dalla Resistenza alla Costituente*, Torino, Giappichelli, 1990,

L. MUSSELLI - V. TOZZI, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Laterza, Roma-Bari 2000

Diritto fallimentare

Prof. Corrado Ferri

Il corso ha ad oggetto tutti i procedimenti disciplinati dalla legge fallimentare e dalle leggi speciali in materia concorsuale. Pertanto, oggetti di studio sono : il fallimento, il concordato preventivo, l'amministrazione controllata, la liquidazione coatta amministrativa e l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame.

Per tutti gli argomenti e temi nei quali si articola il programma del corso, v., Pajardi, *Manuale di diritto fallimentare*, 5° ed., Milano, Giuffrè, 1998.

Tuttavia, per la parte relativa alla dichiarazione di fallimento, agli organi e agli effetti del fallimento stesso, nonché all'amministrazione del patrimonio attivo del fallimento si indica anche, **in alternativa**, Ricci, *Lezioni sul fallimento*, vol. I e II, Milano, Giuffrè 1997-1998.

Previa intesa con il titolare del corso, potranno essere adottati comunque altri testi istituzionali con opportune integrazioni quali, tra gli altri, Guglielmucci, *Lezioni di diritto fallimentare*, Giappichelli, 1999-2000.

DIRITTO INDUSTRIALE

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Programma del corso.

Il diritto della pubblicità. Il diritto d'autore ed i diritti connessi.

Testi obbligatori di studio:

1. Concorrenza sleale e pubblicità, estratto da MARCHETTI-UBERTAZZI, *Commentario breve al diritto della*

concorrenza, Cedam, Padova, 1998, pp. 1-14, 24-37, 50-66, 73-145, 176-243.

2. UBERTAZZI, Studi sui diritti d'autore e connessi, in corso di stampa
3. UBERTAZZI, I Savoia e gli autori, Milano, Giuffrè, 2000 (tutto).

Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere la parte 3.

Diritto internazionale

Prof. Franco Mosconi

IDEM come lo scorso anno

Diritto penale (corso base)

Prof. Carlo Enrico Paliero

IDEM come lo scorso anno

Diritto penale (corso progredito)

Prof. Sergio Seminara

Il programma ha ad oggetto temi di teoria generale del reato. In particolare, il corso di lezioni verterà sui contenuti dei due più recenti progetti di riforma della parte generale del codice penale.

Testi per la preparazione degli esami

- A) Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.
- B) Per gli studenti non frequentanti, AZZALI, Scritti di teoria generale del reato, Milano, Giuffrè, 19992.

Diritto penale commerciale

Prof. Sergio Seminara

Il programma comprende i reati fallimentari, i reati societari, la tutela penale del mercato finanziario e i reati lesivi della libertà di iniziativa economica.

Le lezioni saranno integrate da seminari su casi giurisprudenziali.

Testo per la preparazione degli esami

Pedrazzi - Alessandri - Foffani - Seminara - Spagnolo, Manuale di diritto penale dell'impresa, Bologna, Monduzzi, 19992, pp. 1 - 288, 351 - 412, 514 - 714.

Diritto privato comparato (Diritto commerciale internazionale)

Prof. Renzo Cavalieri

Il corso si propone di esplorare, in prospettiva comparatistica, l'anatomia, la fisiologia e la patologia dei contratti più ricorrenti nella prassi internazionale. Esso intende inoltre illustrare i modi di risoluzione delle controversie, e in particolare le caratteristiche e il funzionamento dell'arbitrato internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi di materiali normativi e contrattuali riguardanti il commercio e gli investimenti in Asia orientale che verranno distribuiti a lezione.

Il corso è maggiormente fruibile da chi conosca le basi del diritto commerciale, internazionale e della procedura civile ed abbia familiarità con la lingua inglese.

Testi per la preparazione dell'esame:

- 1) Fabio Bortolotti, Diritto dei contratti internazionali (Manuale di diritto commerciale internazionale), Padova, CEDAM, ult. ediz.
- 2) Materiali distribuiti durante le lezioni

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (corso base)

Prof. Michelino Taruffo

Il processo civile e i metodi alternativi di soluzione delle controversie. Le garanzie costituzionali della giustizia civile. Giudici e giurisdizioni. Processo ordinario e procedimenti speciali. I principali procedimenti speciali. La tutela cautelare. Il processo ordinario di cognizione. La domanda. Le difese del convenuto. Introduzione e trattazione della causa. Il giudizio con pluralità di parti. I provvedimenti anticipatori. L'istruzione. Le prove. Decisione e giudicato. Le impugnazioni. L'esecuzione forzata.

Testo d'esame.

Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, II ed., Bologna, Il Mulino, 1998.

Lecture integrative saranno indicate a lezione.

Per l'evoluzione più recente della giurisprudenza si potrà consultare:

Carpi-Taruffo, *Commentario breve al codice di procedura civile. Complemento giurisprudenziale*, Padova, CEDAM, 1999, con l'Appendice 2000.

Diritto processuale civile (corso progredito)

Prof. Corrado Ferri

Programma del corso

1. Processi di cognizione di rito speciale (in particolare : a) processo del lavoro, b) processo locatizio, c) processo di opposizione ad ordinanza-ingiunzione).
2. La tutela camerale in generale e i processi di rito speciale camerale.
3. L'arbitrato rituale : procedimento, lodo, impugnazioni.

Testo per la preparazione dell'esame

Montesano-Arieta, *Diritto processuale civile*, vol. IV, Giappichelli, Torino, 2000.

Diritto processuale civile comparato

Prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di *civil law* e di *common law*, analizzati in una prospettiva storico-evolutiva. Ad una serie di lezioni introduttive seguirà l'approfondimento della disciplina di istituti caratteristici del diritto processuale civile anglo-americano. La didattica sarà integrata da seminari, uno dei quali si svolgerà esclusivamente in lingua inglese. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con il docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso e, in particolare, la mancanza di manuali adeguati, rendono necessaria la regolare frequenza alle lezioni. Gli studenti che si trovassero nell'impossibilità di frequentare il corso saranno ammessi a sostenere l'esame solo a condizione di avere tempestivamente concordato con il docente il programma d'esame.

Poiché durante le lezioni verrà fatto costante riferimento al diritto processuale civile italiano, è consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni fondamentali di tale materia. In ogni caso, gli studenti potranno sostenere l'esame solo dopo aver superato quello di Diritto processuale civile (corso base).

Testi d'esame

Jacob, *La giustizia civile in Inghilterra*, Il Mulino, Bologna, 1995;

Hazard - Taruffo, *La giustizia civile negli Stati Uniti*, Il Mulino, Bologna, 1993

Ulteriori lecture integrative saranno indicate a lezione.

DIRITTO PROCESSUALE GENERALE

Prof. Michelino Taruffo

IDEM come lo scorso anno

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Prof. Giuseppe Florida

IDEM come lo scorso anno tranne il Prof. Titolare

Diritto regionale

Prof. Gianpaolo Parodi

Il corso è destinato alla trattazione e allo studio dei seguenti temi fondamentali: l'organizzazione e la forma di governo regionale; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra stato e regioni; l'autonomia statutaria, legislativa, amministrativa, e finanziaria delle regioni; i rapporti tra regioni ed enti locali; il contenzioso costituzionale intersoggettivo; il controllo statale sugli organi e sugli atti amministrativi delle regioni.

Nell'ambito di tali temi fondamentali, sarà privilegiato lo studio degli argomenti interessati dalle più recenti riforme costituzionali e legislative (sistema elettorale e forma di governo regionale, "regionalismo cooperativo", "federalismo

amministrativo”, “federalismo fiscale”), con approfondimenti dedicati all’analisi dei testi normativi, dei lavori preparatori e della giurisprudenza costituzionale, oltre che all’esame e alla discussione dei primi commenti della dottrina.

Testi per la preparazione dell’esame

Per la preparazione dell’esame, si consiglia lo studio del seguente volume:

T. Martines, A. Ruggeri, *Lineamenti di diritto regionale*, quinta ed., Milano, Giuffrè, 2000.

Agli studenti che frequenteranno il corso, saranno forniti materiali ulteriori.

Diritto romano (prof. Dario Mantovani)

Il corso ha per tema «i giuristi e la giurisprudenza» nell’esperienza romana ed è inteso come lo studio di individui, di un ceto e di una tecnica, che sono il fondamento attuale del modo d’essere dei giuristi nell’Europa continentale.

Il corso, come è dichiarato dal titolo, toccherà due profili (che, nella realtà, sono legati fra loro).

Il primo è quello dei *giuristi*, ossia gli individui storici che, con le loro concrete vicende personali, inserite nei loro tempi, si occuparono di apprendere, elaborare e trasmettere il diritto. Saranno perciò presentate alcune figure di spicco fra i giuristi romani, da Sesto Elio a Ulpiano, tracciandone, ove possibile e interessante, il profilo biografico e il contributo personale arrecato al progresso della giurisprudenza. Si esaminerà anche il ruolo sociale dei giuristi, specialmente nel rapporto con i clienti e con il potere politico.

Il secondo e fondamentale profilo del corso è quello della *giurisprudenza*, intesa come sapere tecnico, alla radice del nostro attuale modo di pensare il diritto. Com’è noto, le opere dei giuristi romani esibiscono un ricco panorama di forme dell’argomentazione giuridica, di volta in volta adeguate alla struttura degli istituti e alla natura degli interessi in conflitto. Gli studenti saranno perciò guidati alla lettura di testi particolarmente significativi e istruttivi (di cui saranno fornite le opportune traduzioni). Cercando di tenere presente le personalità dei diversi autori e le forme espositive dei vari generi letterari, si analizzeranno i problemi giuridici affrontati nei testi e si studieranno i percorsi argomentativi seguiti dai giuristi per arrivare alla soluzione dei casi, con l’intento di apprendere, dall’interno, le tecniche giurisprudenziali.

Testo consigliato:

- Per la preparazione dell’esame, gli studenti frequentanti si basano sui materiali che saranno forniti a lezione e sullo studio dei cap. 9.1-11 e 18.1-7 del manuale di E. Gabba, D. Foraboschi, D. Mantovani, E. Lo Cascio, L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED, 1999 (pp. 171-224 e 465-490).

- Gli studenti non frequentanti si prepareranno all’esame con lo studio di uno dei seguenti testi:

A. Schiavone, *Linee di storia del pensiero giuridico romano*, ed. Giappichelli, Torino 1994 (escluse le pp. 75-97 e le Note)

oppure

L.Vacca, *La giurisprudenza nel sistema delle fonti del diritto romano*, ed. Giappichelli, Torino 1989.

N.B. Dall’anno a.a. 1998/99 il corso di Diritto romano è annuale.

Pertanto, gli studenti che hanno inserito nel loro piano di studi l’esame di Diritto romano nell’a.a. 1998/99 o successivamente, lo sosterranno come annuale (preparando esclusivamente il programma qui sopra indicato).

Per gli studenti che in anni accademici precedenti avevano già inserito nel loro piano di studi l’esame di Diritto romano biennale, l’insegnamento di Diritto romano annuale vale come una annualità del Diritto romano biennale. Sosterranno perciò l’esame come biennale, preparando - per un’annualità - il programma qui sopra indicato e inoltre - per l’altra annualità - il programma adottato nello scorso anno accademico (si ricorda che lo scorso anno il corso verteva su “il processo privato romano”. Per la preparazione del relativo esame, gli studenti frequentanti si baseranno sui materiali che sono stati forniti a lezione e sul seguente testo: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, Padova, Cedam, 1999. Gli studenti non frequentanti si prepareranno all’esame con lo studio di entrambi i seguenti testi: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, Padova, Cedam, 1999 e C. A. Cannata, *Profilo istituzionale del processo privato romano*, 2 volumi, Torino, Giappichelli, 1980-82).

Diritto tributario Prof. Silvia Cipollina

Parte generale

La norma tributaria. L’attuazione della norma tributaria (procedimenti di imposizione e riscossione dei tributi). Il contenzioso tributario. Le sanzioni nel diritto tributario.

Parte speciale.

Lineamenti dell’ordinamento tributario italiano.

Testi d'esame

F. Tesaurò, *Istituzioni di diritto tributario*, 2 voll., UTET, ultima edizione.

Un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti.

Materiali per approfondire argomenti specifici trattati durante i seminari saranno distribuiti a lezione e messi a disposizione degli studenti presso la Biblioteca del Dipartimento di Economia pubblica.

Diritto urbanistico

Prof. Mario Pampanin

IDEM come lo scorso anno

Economia politica (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L)

Prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi

IDEM come lo scorso anno

Economia politica (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z)

Prof. Italo Magnani

IDEM come lo scorso anno

Filosofia del diritto

Prof. Amedeo G. Conte

1. Ordinamento del corso.

1.1. Argomento e metodologia del corso.

Il corso è dedicato alla *analisi del linguaggio normativo*, con particolare attenzione ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto.

Le lezioni saranno svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica.

1.2. Seminario monografico.

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal professor Conte.

Argomento del seminario monografico è: *Filosofia della validità normativa*.

1.3. Relazioni scritte.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto un seminario metodologico articolato in tre incontri (primo incontro: martedì 21 novembre h. 16:00, aula I; secondo incontro: martedì 28 novembre h. 16:00, aula I; terzo incontro: mercoledì 29 novembre h. 16:00, aula I). La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione prima delle vacanze di Pasqua.

1.4. Seminari di approfondimento.

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. Incontri con studiosi.

Nel quadro del corso vi saranno incontri con studiosi (di filosofia del diritto, di filosofia sociale o di altre discipline filosofiche) di questa e di altre università.

1.6. Seminario di filosofia sociale.

In congiunzione con le Cattedre di Teoria generale del diritto, Filosofia politica e Filosofia morale, sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati ad intervenire. Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: <http://www.unipv.it/deontica/>.

1.7. Seminario dei laureandi.

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia, il secondo e il quarto venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 (in aula IV).

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

1.8. Studenti stranieri (SOCRATES).

Gli studenti stranieri che desiderino partecipare al corso di Filosofia del diritto (in particolare: gli studenti SOCRATES) sono invitati ad un primo incontro alle 17:00 di martedì 14 novembre, davanti all'aula I.

1.9. *Corso serale per gli studenti lavoratori.*

Il professor Conte terrà un corso serale per gli studenti lavoratori, se essi glielo chiederanno tempestivamente.

2. Bibliografia

2.1. *Bibliografia per gli studenti frequentanti.*

Per gli studenti frequentanti saranno indicate a lezione, di volta in volta, le parti da studiare dei seguenti due volumi:

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. I. Studi 1965-1981*. Torino, Giappichelli, 1995;
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995.

Per quegli studenti che avranno redatto una relazione scritta, la bibliografia per l'esame comprenderà, oltre ai testi analizzati nella relazione scritta, le seguenti parti dei due volumi sopracitati:

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. I. Studi 1965-1981*: i saggi numero 6 (pp. 117-145) e 9 (pp. 171-191);
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*: i saggi numero 13 (pp. 313-346), 15 (pp. 355-407), 21 (pp. 589-607).

2.2. *Bibliografia per gli studenti non frequentanti.*

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà su due opere:

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. I. Studi 1965-1981*. Torino, Giappichelli, 1995;
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995.

Si raccomanda una lettura integrale dei due volumi per avere un'immagine complessiva della materia.

Ma le parti da studiare sono solo le seguenti:

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. I. Studi 1965-1981*: i saggi numero 2 (pp. 17-30), 3 (pp. 31-53), 4 (pp. 55-74), 5 (pp. 75-116), 6 (pp. 117-145), 9 (pp. 171-191), 11 (pp. 235-254).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*: i saggi numero 13 (pp. 313-346), 14 (pp. 347-354), 15 (pp. 355-407), 16 (pp. 409-424), 19 (pp. 517-561), 21 (pp. 589-607).

3. Orario delle lezioni e dei seminari.

3.1. *Lezioni.*

- Lunedì h. 11:15
- Martedì h. 11:15
- Mercoledì h. 15:00.

3.2. *Seminario monografico*: martedì h. 15:00.

3.3. *Seminario metodologico per la stesura delle relazioni scritte*: primo incontro: martedì 21 novembre h. 16:00; secondo incontro: martedì 28 novembre h. 16:00; terzo (e ultimo) incontro: mercoledì 29 novembre h. 16:00.

3.4. *Seminari di approfondimento*: negli orari che verranno comunicati durante il corso.

3.5. *Seminario di filosofia sociale*: negli orari che verranno comunicati durante il corso (il calendario degli incontri sarà disponibile al sito: <http://www.unipv.it/deontica/>).

3.6. *Seminario dei laureandi*: secondo e quarto venerdì del mese, dalle 16:00 alle 18:00 (in aula IV).

3.7. *Corso serale per studenti lavoratori*: nelle ore che gli studenti lavoratori avranno concordato con il professor Conte.

4. Orario di ricevimento.

- Martedì h. 17-18
- Mercoledì h. 16:30-17:30.

Il ricevimento si tiene nello studio del professor Conte (al secondo piano).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

Prof. Maria Costanza

Il corso di Istituzioni di diritto privato I appartiene agli insegnamenti propedeutici. Esso è finalizzato ad introdurre allo studio di fondamentali nozioni di carattere generale e degli istituti principali del diritto privato come regolati dall'ordinamento positivo.

Il corso si articola in lezioni e incontri seminariali; nel corso di questi ultimi saranno esaminati, sotto la guida di collaboratore alla cattedra, casi giurisprudenziali che condurranno gli studenti ad un più vicino contatto con l'esperienza giurisprudenziale.

Poiché il corso di Istituzioni di diritto privato è suddiviso in due annualità, la prima dedicata alla "parte generale", la seconda relativa all'approfondimento di alcune sezioni dei rapporti di diritto privato (oggetto del corso di Istituzioni di diritto privato II), ai fini della preparazione dell'esame di Istituzioni di diritto privato I agli studenti sarà richiesta la

preparazione su tutti gli argomenti abitualmente compresi nei manuali di diritto privato, **con esclusione** dei seguenti argomenti: famiglia, successioni, diritti reali e possesso, tutela dei diritti, impresa.
Si intendono perciò compresi tutti gli altri argomenti.

Per la preparazione della prova d'esame si consiglia innanzitutto l'uso costante dei testi normativi (Codice civile).
Potrà essere utilizzato, per lo studio della materia, qualsiasi manuale di istituzione di diritto privato tra quelli attualmente in commercio a condizione che si tratti di ultima edizione pubblicata e, ovviamente, di testo per l'Università.
Si consiglia in particolare il volume di <<P. Trimarchi, Istituzioni di Diritto Privato, Milano, Giuffrè>>.
Prima dell'apertura dei corsi, nell'apposita bacheca si provvederà a segnalare agli studenti testi per eventuali letture integrative di dottrina e giurisprudenza in corrispondenza con i temi affrontati nell'ambito degli incontri seminariali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II **Prof. Giovanni Stella**

Programma

I beni. La proprietà. I diritti reali. Il possesso. La trascrizione immobiliare e mobiliare. Il diritto di famiglia. Il diritto delle successioni a causa di morte.

Bibliografia essenziale

1. La preparazione per l'esame presuppone una approfondita conoscenza della costituzione, del codice civile, delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).
2. Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà inoltre giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma)

Si suggerisce:

Torrente-Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Giuffrè, Milano.

In alternativa potranno essere utilizzati:

Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., UTET, Torino;
Barbero, *Il sistema del diritto privato*, ult. ed., a cura di Liserre e Floridia, UTET, Torino;
Bessone (a cura di), *Istituzione di diritto privato*, ult. ed., Giappichelli, Torino;
Branca-Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Zanichelli, Bologna;
Franceschelli, *Introduzioni al diritto privato*, ult. ed., Giuffrè, Milano;
Galgano, *Diritto Privato*, ult. ed., Cedam, Padova;
Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., ESI, Napoli-Roma;
Perlingieri, *Manuale di diritto civile*, ult. ed., ESI, Napoli;
Rescigno, *Manuale di diritto privato italiano*, ult. ed., Jovene, Napoli;
Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Monduzzi, Bologna;
Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, ult. ed., Cedam, Padova;
Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Giuffrè, Milano;
Zatti-Colussi, *Lineamenti di diritto privato*, ult. ed., Cedam, Padova;
Iudica, *Linguaggi e regole del diritto privato*, Cedam, Padova, 2000.

3. Per una preparazione sui temi specifici oggetto del corso, lo studente dovrà utilizzare:

per quanto riguarda la materia disciplinata dal libro primo del codice civile:

Anelli, *Il matrimonio. Lezioni*, Giuffrè, Milano, 1998, pp. 1-22, 123-328;

per quanto riguarda la materia disciplinata dal libro secondo del codice civile:

Bonilini, *Il testamento*, Cedam, Padova, 1998, pp. 1-85.

4. Lo studente dovrà inoltre prepararsi a discutere, in sede d'esame, venti casi giurisprudenziali scelti, a sua discrezione, fra quelli riportati nella raccolta "*Casi di giurisprudenza civile*", II, "*Diritti reali, famiglia e successioni*", Giappichelli, Torino, 1998.

Bibliografia di approfondimento

Agli studenti che aspirano ad una formazione più approfondita si raccomandano vivamente letture aggiuntive concordate con i docenti, di cui si terrà conto ai fini della valutazione finale.

In via di prima indicazione, si suggeriscono le seguenti opere:

per quanto riguarda la materia disciplinata dal libro primo del codice civile:

Angeloni, *Autonomia privata e potere di disposizione nei rapporti familiari*, Cedam, Padova, 1997;
Belvedere-Graneli, *Famiglia e diritto a vent'anni dalla riforma*, Cedam, Padova, 1996;

Gabrielli-Cubeddu, *Il regime patrimoniale dei coniugi*, Giuffrè, Milano, 1997;
Melograni, *La famiglia italiana dall'ottocento a oggi*, Laterza, Bari, 1998;
Pocar e Ronfani, *La famiglia e il diritto*, Laterza, Bari, 1998;

per quanto riguarda la materia disciplinata dal libro secondo del codice civile:

Bonilini, *Nozioni di diritto ereditario*, 2^a ed., UTET, Torino, 1993;
Ciccarello, *Persona e successione ereditaria*, ESI, Napoli, 1994;
Palazzo, *Le successioni*, nel *Trattato di diritto privato* a cura di Iudica e Zatti, Giuffrè, Milano, 1996;
Zaccaria, *Diritti extra-patrimoniali e successioni*, Cedam, Padova, 1998;

per quanto riguarda la materia disciplinata dal libro terzo del codice civile:

Comporti, *I diritti reali in generale*, nel *Tratta di diritto civile e commerciale* diretto da Cicu e Messineo, Giuffrè, Milano, 1980;
Di Majo e Francario, *Proprietà e autonomia contrattuale*, Giuffrè, Milano, 1990;
Sacco, *Il possesso*, nel *Trattato di diritto civile e commerciale* diretto da Cicu e Messineo, Giuffrè, Milano, 1988;

Modalità didattiche

Nel corso delle lezioni saranno sviluppati in modo approfondito i temi di maggiore spessore problematico o di più marcato interesse pratico delle materie disciplinate dai primi tre libri del codice civile. Particolare attenzione sarà anche dedicata all'evoluzione storica della relativa disciplina.

Si terranno inoltre esercitazioni su casi pratici ricavati dalla giurisprudenza.

Al fine di consentire una diretta conoscenza del materiale giurisprudenziale che offriranno spunto per le esercitazioni, ci si avvarrà, in linea di massima, delle sentenze riportate nella raccolta "*Casi di giurisprudenza civile*", II, "*Diritti reali, famiglia e successioni*", Giappichelli, Torino, 1998.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante un esame orale vertente sulle varie parti del programma.

Istituzioni di diritto romano (prof. Dario Mantovani)

Il corso ha per temi il diritto e il processo privato di Roma, esaminati tecnicamente e storicamente, ossia messi in rapporto con le tecniche e forme di pensiero elaborate, nel tempo, dai giuristi romani e con le mutevoli condizioni materiali e culturali della società romana dalle origini alla fine del mondo antico.

Quanto all'oggetto, l'ordinamento giuridico romano è studiato in tutti i suoi principali aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali (*lege agere*, formule, *cognitio*).

Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due fenomeni: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi. La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche moderne (le categorie infatti sono una componente del nostro pensiero giuridico che richiede, come tutte le altre, di essere esaminata e storicizzata). La seconda caratteristica induce a riconoscere la centralità del momento processuale, nel quale i vari strati normativi erano ridotti ad unità.

Lo studio del processo - inteso come studio del diritto attraverso il processo rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante il corso lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni. Preparandosi all'esame, egli deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale, rispettivamente rappresentati dal manuale istituzionale (a) e dal libro delle formule (b).

Testi per l'esame:

a) M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, ed. Palumbo, Palermo, 1994 (esclusi i §§ 53; 55; 77; 86; 90; 94; 95; 103; 107; 109; 122; 123; 126C-D; 127; 136; 160; 164; 167; 168; 169; 172; 173; 176; 177; 181; 183; 188d; 189; 192; 193)

oppure

M. Talamanca, *Istituzioni di diritto romano*, ed. Giuffrè, Milano, 1990 (esclusi i §§ 30; 38i; 41; 47a-b; 48; 49; 84; 88; 98h-i; 100; 107; 108; 115; 123g; 127f, j, k; 128h; 129g; 133; 136f; 137j; 138j; 139h-k; 142; 145; 146d-h)

b) D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999.

Organizzazione internazionale Prof. Cristina Campiglio

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare della Organizzazione delle Nazioni

Unite. Nella seconda parte l'insegnamento si propone di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani. In particolare sarà oggetto di studio la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il corso sarà integrato da un "modulo Jean Monnet", promosso dalle Comunità europee. In un ciclo di lezioni e seminari verranno esaminate le caratteristiche per tanti versi originali della tutela dei diritti dell'uomo da parte delle Comunità, approfondendone le implicazioni sia rispetto agli ordinamenti degli Stati membri e alle relazioni con gli Stati terzi, sia in rapporto al sistema di protezione posto in essere dalla Convenzione europea di salvaguardia e da altri Patti internazionali. Saranno messi in speciale evidenza la giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee e il problema teorico-pratico dell'adesione comunitaria alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La preparazione dell'esame potrà basarsi sui seguenti testi

B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, ultima edizione, Padova Cedam.

V. Starace, *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e l'ordinamento italiano*, Levante Editori, Bari, ultima edizione aggiornata con il Protocollo 11

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, e di ridurre conseguentemente il programma d'esame.

In caso di indisponibilità dell'edizione aggiornata del volume sulla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, è necessario procurarsi il testo del Protocollo n. 11 e il relativo rapporto esplicativo, presso il Dipartimento di Studi Giuridici (sezione discipline internazionalistiche ed ecclesiasticistiche).

Procedura penale (corso base)

Prof. Vittorio Grevi

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo attuale del codice entrato in vigore il 24 ottobre 1989 (e dalle correlative disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione (ivi compresa la recente riforma dell'art. 111 Cost.) e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

Il programma d'esame può essere così sintetizzato:

- 1) Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio.
- 2) I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali.
- 3) La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del nuovo codice di procedura penale.
- 4) I soggetti e gli atti del procedimento.
- 5) Le prove.
- 6) Le misure cautelari.
- 7) Le indagini preliminari e l'udienza preliminare.
- 8) I procedimenti speciali.
- 9) Il giudizio.
- 10) Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica.
- 11) Le impugnazioni.
- 12) L'esecuzione.
- 13) I rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Testi consigliati

a) CONSO-GREVI (a cura di), *Compendio di procedura penale*, Padova, Cedam, 2000.

b) GREVI (a cura di), *Misure cautelari e diritto di difesa nella L. 8 agosto 1995 n. 332*, Milano, Giuffrè, 1996.

Si presuppone, ovviamente, la conoscenza dei principi costituzionali relativi al processo penale. Per una utile sintesi può leggersi SCAPARONE, *Elementi di procedura penale. I principi costituzionali*, Milano, Giuffrè, 1999.

E' in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale (ad esempio, quello a cura di CONSO-GREVI, *Codice di procedura penale e norme complementari*, Milano, Giuffrè, ult. ed.).

Scienza delle finanze (corso base)

Prof. Luigi Bernardi

Introdotti i concetti fondamentali dell'economia politica e della politica fiscale, il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste" sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato.

Testi consigliati

J. E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 1989.

Materiale didattico per Scienza delle finanze, corso base (Giurisprudenza), Pavia, Seag, ed. 2000-2001 (copertina gialla).

Riferimenti aggiornati alla realtà italiana verranno tratti da L. Bernardi (a cura di), *La finanza pubblica italiana. Rapporto 2000*, Bologna, Il Mulino 2000.

Programma

- 1) Politica fiscale e debito pubblico (*Materiale didattico*)
- 2) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico (Stiglitz, capp. 3,4,6,7,8)
- 3) Analisi della tassazione (Stiglitz, capp. 15, 16, da 20 a 22, App. cap. 23 e *Materiale didattico*)
- 4) Analisi dei programmi di spesa (Stiglitz, capp. 9,10,11,12,14 e *Materiale didattico*)

Modalità del corso

Per una buona riuscita nell'esame finale, si richiede l'iscrizione al corso, che comporta la frequenza assidua delle lezioni e delle esercitazioni, ed una prova scritta sulle prime 2 parti del programma. Nel *Materiale Didattico* è inserita una guida alla preparazione dell'esame, in cui vengono indicati gli argomenti dei testi sui quali lo studente dovrà maggiormente concentrarsi e che verranno integralmente trattati nelle lezioni.

Sussidi didattici

Per un chiarimento dei concetti economici fondamentali, è molto utile:

Enciclopedia dell'economia, Milano, Garzanti, 1992.

Per una migliore conoscenza del sistema tributario italiano:

P. Bosi e M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Per una panoramica storica delle teorie e delle politiche economiche nell'età contemporanea:

J.P. Thomas, *Le politiche economiche nel Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Sistemi giuridici comparati

Prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei. All'illustrazione dei tratti caratterizzanti il metodo comparativo e delle finalità del diritto comparato seguirà l'esame dei sistemi romanistici, di quello germanico, degli ordinamenti inglese e statunitense, del sistema scandinavo, di quello della Comunità degli Stati indipendenti e dei Paesi ex-socialisti; fra i diritti orientali saranno oggetto di analisi il sistema islamico, l'hindu, il cinese e il giapponese; sarà tratteggiata l'evoluzione degli ordinamenti presenti in Africa e nell'America Latina.

Testi adottati

Potranno essere utilizzati in alternativa:

1) K. Zweigert, H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, *Principi fondamentali*, trad. it., ed. Giuffrè, Milano 1998;

oppure:

2) A. Gambaro, R. Sacco, *Sistemi giuridici comparati*, ed. UTET, Torino, 1996;

oppure:

3) R. David, C. Jauffret-Spinozi, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, 4° ed. italiana, ed. CEDAM, Padova, 1994.

Qualunque sia il testo scelto dallo studente, il programma dovrà essere integrato con:

R. Cavalieri, *La legge e il rito. Lineamenti di storia del diritto cinese*, Franco Angeli ed., Milano 1999, capp.3, 4, 5.

Lecture consigliate

R.C. Van Caenegem, *Introduzione storica al diritto privato*, ed. Il Mulino, Bologna, 1995;

J.-M. Le Breton, *Storia dell'Europa centrale e orientale (1917-1990)*, ed. Il Mulino, Bologna, 1997.

M.G. Losano, *I grandi sistemi giuridici*, ed. Laterza, Bari, 2000.

STORIA COSTITUZIONALE

Prof. Pietro Vincenzo Aimo

Il corso è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, delle nozioni basilari e delle principali categorie interpretative attinenti alla genesi e allo sviluppo delle istituzioni politiche dell'età contemporanea (secoli XIX e XX), e soprattutto di quelle italiane. L'aggettivo "costituzionale" viene perciò inteso non in maniera strettamente formale (con specifico riferimento alla successione di testi normativi fondamentali), ma nel senso, più ampio, di qualificazione dell'evoluzione complessiva degli ordinamenti statali e delle strutture del potere pubblico. Dopo una sintetica analisi delle origini del costituzionalismo e della formazione dello Stato moderno, l'attenzione sarà rivolta, in particolare, alla Francia - dell'età rivoluzionaria e napoleonica -, vista l'influenza della legislazione d'oltralpe sugli assetti giuridico-organizzativi del nostro Paese. Si passerà quindi all'esame del sistema costituzionale ed amministrativo dell'Italia, dallo Statuto Albertino al periodo repubblicano, tenendo pure conto, a grandi linee, delle trasformazioni del contesto socio-economico e dei mutamenti del pensiero giuridico e politico.

Testi d'esame

- 1) P. Aimo, *Stato e poteri locali in Italia 1848-1995*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997 (o edizioni successive: Carocci, Roma, 1998,1999,2000).
- 2) *Storia dello Stato italiano dall'Unità a oggi*, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma, 1995 (pp 3-124;187-219; 407-457).

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono sostituire il libro indicato al n.2) con gli appunti delle lezioni. Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di diritto costituzionale, o di diritto amministrativo, o di diritto pubblico comparato possono sostituire il libro indicato al n.2) con uno dei seguenti volumi:

- G.G. Florida, *La costituzione dei moderni. Profili tecnici di storia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 1991.
- F. Bonini, *Storia costituzionale della Repubblica*, la Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993.
- P. Aimo, *La giustizia nell'amministrazione dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Bari, 2000.

Storia del Diritto Italiano

(Prof. Ettore Dezza)

Contenuto e finalità della disciplina

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione del giurista, impegnato nella conoscenza dell'ordinamento vigente, il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. Oggetto della disciplina è la storia del diritto medievale e moderno in Italia, terra caratterizzata nel passato dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici, anche stranieri. Alla considerazione dello sviluppo dell'esperienza giuridica nel tempo si accompagna pertanto la valutazione comparativa degli ordinamenti delle diverse aree giuridiche europee.

Programma del corso

Il corso intende delineare gli aspetti fondamentali dell'evoluzione delle fonti del diritto nella storia d'Italia e d'Europa dal primo Medioevo all'Età della Codificazione. Le lezioni si svolgono secondo il seguente schema:

1) L'età del diritto consuetudinario.

Le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il feudo; la Chiesa e l'Impero; l'universalismo politico-giuridico.

2) L'età del diritto giurisprudenziale.

a) Il diritto comune classico (secoli XII-XV): I Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; I Commentatori.

b) L'Assolutismo e la crisi del diritto comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del diritto comune (i Consilia, la Communis Opinio e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo e la Scuola Culta, il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico); il Mos Italicus e il Mos Gallicus; la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa. La Common Law.

3) L'età del diritto codificato.

a) Le Riforme (secolo XVIII): l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato, le consolidazioni e le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea; le esperienze italiane.

b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB; il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il Code Civil; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione.

Indicazione dei libri di testo per l'esame

A) Per gli studenti che nell'anno accademico 2000-2001 risultano iscritti al primo anno di corso:

1) ADRIANO CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, ovvero, a scelta dello studente, RAOUL C. VAN CAENEGEM, *Introduzione storica al diritto privato*, Bologna, Il Mulino, 1995.

2) ETTORE DEZZA, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000,

3) ANTONIO PADOA SCHIOPPA, *Il diritto nella storia d'Europa*, Padova, CEDAM, 1995, ovvero, in alternativa a quest'ultimo testo, due saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia del diritto penale moderno*, Milano, LED, 1992, ovvero, come ulteriore alternativa, due saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia della codificazione processuale penale*, Padova, CEDAM, 2000.

B) Per gli studenti che nell'anno accademico 2000-2001 risultano iscritti agli anni di corso compresi tra il secondo e il primo fuori corso (ESAME ANNUALE):

1) ADRIANO CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, Parte Prima (pagg. 19-190), Parte Seconda (pagg. 191-377), e, a scelta dello studente, Sezione Prima della Parte Terza (pagg. 381-478) ovvero Sezione Seconda della Parte Terza (pagg. 479-610).

2) ETTORE DEZZA, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000.

3) ANTONIO PADOA SCHIOPPA, *Il diritto nella storia d'Europa*, Padova, CEDAM, 1995, ovvero, in alternativa a quest'ultimo testo, due saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia del diritto penale moderno*, Milano, LED, 1992, ovvero, come ulteriore alternativa, due saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia della codificazione processuale penale*, Padova, CEDAM, 2000.

C) Per gli studenti che nell'anno accademico 2000-2001 risultano iscritti al secondo anno fuori corso o a successivi anni fuori corso (ESAME BIENNALE):

1) ADRIANO CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

2) ETTORE DEZZA, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000.

3) ANTONIO PADOA SCHIOPPA, *Il diritto nella storia d'Europa*, Padova, CEDAM, 1995, ovvero, in alternativa a quest'ultimo testo, tre saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia del diritto penale moderno*, Milano, LED, 1992, ovvero, come ulteriore alternativa, due saggi scelti dallo studente in ETTORE DEZZA, *Saggi di storia della codificazione processuale penale*, Padova, CEDAM, 2000.

Si rammenta che gli studenti iscritti nell'anno accademico 2000-2001 agli anni di corso compresi tra il primo e il primo fuori corso (ESAME ANNUALE) possono sostenere l'esame di Storia del Diritto Italiano solo dopo aver sostenuto con esito positivo l'esame di Istituzioni di Diritto Romano.

Orario di ricevimento

Il prof. Ettore Dezza riceve gli studenti ogni lunedì dalle ore 9,30 alle ore 10,15 e dalle ore 11,15 alle ore 12,15, e ogni mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 10,15 e dalle ore 11,15 alle ore 12,15.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (Prof. Maria Carla Tazzini-Zorzoli)

IDEM come lo scorso anno

Storia del diritto romano (Prof. Ernesto Bianchi)

IDEM come lo scorso anno

Teoria generale del diritto (Prof. Giampaolo Azzoni)

1. Ordinamento del corso.

1.1. Argomento e metodologia del corso.

Il corso è dedicato all'*analisi* e alla *contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito* (es.: soggetto, oggetto, rapporto, pretesa, potere, forma, atto, fatto, etc.).

Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura ed il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

1.2. Seminario monografico.

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal professor Azzoni.

Argomento del seminario monografico è: *Diritti sulle cose, diritti delle cose.*

1.3. Relazioni scritte.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto dal professor Azzoni un seminario metodologico articolato in tre incontri (primo incontro: lunedì 20 novembre h. 16:00, aula I; secondo incontro: mercoledì 22 novembre h. 16:00, aula I; terzo incontro: lunedì 27 novembre h. 16:00, aula I). La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione prima delle vacanze di Pasqua.

1.4. *Seminari di approfondimento.*

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. *Incontri con studiosi.*

Nel quadro del corso vi saranno incontri con studiosi (di teoria generale del diritto, di filosofia sociale o di altre discipline) di questa e di altre università.

1.6. *Seminario di filosofia sociale.*

In congiunzione con le Cattedre di Filosofia del diritto, Filosofia politica e Filosofia morale, sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati ad intervenire.

Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: <http://www.unipv.it/deontica/>.

1.7. *Seminario dei laureandi.*

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia, il secondo e il quarto venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 (in aula IV).

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

2. Bibliografia

2.1. *Bibliografia per gli studenti frequentanti.*

Per gli studenti frequentanti saranno distribuite a lezione, di volta in volta, le fotocopie dei testi letti e saranno indicate le parti da studiare dei seguenti due volumi:

- Norberto Bobbio, *Contributi ad un dizionario giuridico*. Torino, Giappichelli, 1994.
- Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*. Torino, Giappichelli, 1997.

Per quegli studenti che avranno redatto una relazione scritta, la bibliografia per l'esame comprenderà, oltre ai testi analizzati nella relazione scritta e durante le lezioni, le seguenti parti dei due volumi sopracitati:

- Norberto Bobbio, *Contributi ad un dizionario giuridico*: i saggi numero 1 (pp. 1-16); 3 (pp. 59-77); 10 (pp. 177-213); 11 (pp. 215-232); 18 (pp. 335-365).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*: da p. 317 a p. 321; da p. 337 a p. 345; da p. 375 a p. 411.

2.2. *Bibliografia per gli studenti non frequentanti.*

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà su due opere:

- Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993.
- Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*. Torino, Giappichelli, 1997.

Si raccomanda una lettura integrale dei due volumi per avere un'immagine complessiva della materia.

Ma le parti da studiare sono solo le seguenti:

- Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*: da pagina 23 a pagina 44; e da pagina 157 a pagina 273.
- Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*: da pagina 303 a pagina 470.

3. Orario delle lezioni e dei seminari.

3.1. *Lezioni.*

- Lunedì h. 11:15
- Martedì h. 11:15
- Mercoledì h. 15:00.

3.2. *Seminario monografico*: lunedì h. 15:00.

3.3. *Seminari metodologici per la stesura delle relazioni scritte*: primo incontro: lunedì 20 novembre h. 16:00, aula I; secondo incontro: mercoledì 22 novembre h. 16:00, aula I; terzo (e ultimo) incontro: lunedì 27 novembre h. 16:00, aula I.

3.4. *Seminari di approfondimento.*

Negli orari che verranno comunicati durante il corso.

3.5. *Seminario di filosofia sociale*: negli orari che verranno comunicati durante il corso (il calendario degli incontri sarà disponibile al sito: <http://www.unipv.it/deontica/>).

3.6. *Seminario dei laureandi*: secondo e quarto venerdì del mese, dalle 16:00 alle 18:00 (in aula IV).

4. Orario di ricevimento.

- Lunedì h. 16:30-18:30
- Martedì h. 9:30-11:00.

Il ricevimento si tiene nello studio del professor Azzoni (al secondo piano).

PIANI DI STUDI

Vedi modifiche sulla guida

IL NUOVO PIANO DI STUDI (modulo bianco)

Vedi modifiche sulla guida

CORSI EXTRA FACOLTÀ CONSENTITI

A) INDIRIZZO GIUDIZIARIO-FORENSE

1. Demografia (Scienze Politiche)
2. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche)
3. Economia del lavoro (Economia)
4. Psicologia generale (Lettere)
5. Psicologia sociale (Scienze Politiche)
6. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche)
7. Sociologia (Scienze Politiche o Economia)
8. Sociologia Economica (Scienze Politiche)
9. Statistica (Scienze Politiche o Economia)
10. Storia contemporanea (Scienze Politiche)
11. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche)
12. Storia delle istituzioni politiche sociali (Scienze Politiche)
13. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri)
14. Etica (presso Collegio Borromeo)

B) INDIRIZZO RELATIVO ALL'IMPRESA

1. Economia del lavoro (Economia)
2. Economia e gestione delle imprese (Economia)
3. Economia industriale (Economia)
4. Marketing (Economia)
5. Organizzazione aziendale (Economia)
6. Politica economica (Economia)
7. Programmazione economica (Scienze Politiche)
8. Ragioneria generale ed applicata (Economia)
9. Sistemi economici comparati (Scienze Politiche)
10. Statistica (Scienze Politiche o Economia)
11. Statistica economica (Scienze Politiche)
12. Storia economica (Economia)
13. Tecnica bancaria (Economia)
14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri)
15. Etica (presso Collegio Borromeo)

C) INDIRIZZO PUBBLICISTICO

1. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche)
2. Governo locale (Scienze Politiche)
3. Organizzazione politica europea (Scienze Politiche)
4. Partiti politici e gruppi di pressione (Scienze Politiche)
5. Politica economica (Economia o Scienze Politiche)
6. Psicologia sociale (Scienze Politiche)
7. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche)
8. Scienza politica (Scienze Politiche)
9. Storia contemporanea (Scienze Politiche)
10. Storia dei movimenti e dei partiti politici (Scienze Politiche)
11. Storia dei trattati e politica internazionale (Scienze Politiche)
12. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche)
13. Storia delle istituzioni politiche e sociali (Scienze Politiche)
14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri)
15. Etica (presso Collegio Borromeo)

D) INDIRIZZO STORICO-COMPARATISTICO

1. Filosofia del linguaggio 1 (Lettere)
2. Filosofia della scienza 1 (Lettere)
3. Filosofia politica (Scienze politiche)
4. Logica 1 (Lettere)
5. Semiotica 1 (Lettere)
6. Storia contemporanea (Scienze Politiche)
7. Storia del pensiero politico contemporaneo (Scienze Politiche)
8. Storia dell'integrazione europea 1 (Lettere)
9. Storia della filosofia 1 (Lettere)
10. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche)
11. Storia medievale 1 (Lettere)
12. Storia moderna (Scienze Politiche)
13. Storia romana 1 (Lettere)
14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri)
15. Etica (presso Collegio Borromeo)

IL PROGRAMMA "SOCRATES"

Socrates è un programma di azione della Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione, approvato il 14 marzo 1995, che attualmente riguarda i quindici Stati membri dell'Unione Europea nonché i tre Paesi dello Spazio Economico Europeo (l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia) e dei Paesi Associati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Esso trova il suo fondamento nell'art. 126 del Trattato sull'Unione Europea, il quale dispone che - mediante una pluralità di iniziative da effettuare in stretta collaborazione con gli Stati - la Comunità "contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità".

Per il conseguimento di questo obiettivo generale, tra gli scopi specifici fissati dalla decisione istitutiva del programma risultano i seguenti: sviluppare la dimensione europea dell'istruzione a tutti i livelli, in modo da rafforzare lo spirito di cittadinanza europea e valorizzare il patrimonio culturale di ogni Stato membro; promuovere un miglioramento qualitativo e quantitativo della conoscenza delle lingue dell'Unione Europea, al fine di consentire una migliore comprensione e una maggiore solidarietà tra i popoli dell'Unione Europea e accrescere i profili multiculturali dell'istruzione; incoraggiare la mobilità degli studenti, permettendo loro di compiere una parte degli studi in un altro Stato membro e così contribuire al consolidamento della dimensione europea della istruzione; incentivare il riconoscimento accademico di diplomi, periodi di studio e altre qualifiche, in modo da facilitare lo sviluppo di un'area europea aperta per la cooperazione in materia di istruzione.

In conformità agli obiettivi ora enunciati, le Linee Guida redatte dalla Commissione Europea nel 1996 affermano che il Programma mira a fornire una cognizione più approfondita della dimensione europea degli argomenti studiati, ad aumentare le opportunità di vivere un'esperienza personale in altri paesi europei, a sviluppare un più solido senso di

partecipazione a una identità europea comune e nel contempo a stimolare la capacità degli studenti di plasmarsi e adattarsi ai cambiamenti nell'ambiente economico e sociale.

Per la realizzazione di queste finalità, Socrates si indirizza a tutti i tipi e livelli di istruzione, dalla scuola materna ai corsi post-laurea, fino a includere il dottorato. L'attività sostenuta nel settore dell'istruzione superiore prende il nome di Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) e rappresenta la continuazione, in forma rivista ed estesa, dell'omonimo programma in precedenza attivato.

DELEGATO SOCRATES FACOLTÀ

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROF. SERGIO SEMINARA

+39 0382 504558 - FAX 22808

seminara@unipv.it

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

Anno Accademico 2000/2001

DESTINAZIONI FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

DELEGATO SOCRATES	PAESE	UNIVERSITA'	BORSE	MESI
Prof. Sergio Seminara	BE	Katholieke Universiteit Leuven	2	8
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad La Coruna	3	9
Prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Passau	10	4
Prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Bayreuth	2	10
Prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Hamburg	1	10
Prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Wurzburg	2	5
Prof. Sergio Seminara	DE	Georg-August-Universitaet Gottingen	1	6
Prof. Sergio Seminara	DK	Universitet Aarhus	2	5
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Salamanca	4	10
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Barcelona	1	6
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad del PaisVasco	3	5
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Granada	3	5
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad M. Hernandez (Elche-Alicante)	2	12
Prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Vigo	2	9
Prof. Sergio Seminara	FR	Université de Poitiers	2	5
Prof. Sergio Seminara	FR	Université de Caen Basse (Normandie)	2	5
Prof. Sergio Seminara	FR	Université de Nice Sophie Antipolis	3	6
Prof. Sergio Seminara	GR	Aristotele University of Thessaloniky	2	6
Prof. Sergio Seminara	NL	Rijksuniversiteit Groningen	2	5
Prof. Sergio Seminara	PT	Universidade de Coimbra	2	5
Prof. Sergio Seminara	UK	University of Bristol	2	5
Prof. Sergio Seminara	UK	University of Cardiff (School of law)	5	9

IL COR

Il COR, Centro Orientamento Universitario, è un Centro di Servizi Interfacoltà e ha lo scopo di attuare tutte le iniziative occorrenti per garantire un processo di orientamento continuativo e dinamico degli studenti che inizi dal penultimo anno di Scuola Secondaria e continui per tutto il periodo di iscrizione ai corsi universitari, con particolare attenzione alle fasi di ingresso nell'Università e di uscita verso il mondo del lavoro.

Il Centro svolge attività di informazione, di formazione e di valutazione, in collegamento con le strutture didattiche e amministrative interessate, mediante la razionalizzazione dei servizi rivolti agli studenti in modo da prevenire o ridurre il fenomeno dei fuori corso e degli abbandoni.

Cura le attività promozionali di relazioni pubbliche e le comunicazioni interne, nell'ambito delle finalità del Centro.

Promuove, su proposta delle Facoltà, iniziative di sostegno didattico e tutorato, curando in modo particolare gli studenti nella fase precedente alla scelta, nelle pre-iscrizioni e nel primo anno di corso.

Collabora con l'ISU di Pavia ed i Provveditori agli Studi ai fini dell'efficace realizzazione delle attività di orientamento.

L'attività del Centro è articolata in tre settori in relazione alle differenti tipologie di orientamento universitario (Pre, Intra e Post).

Il Centro Orientamento Universitario mette a disposizione degli studenti uno sportello aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Offre informazioni su:

- Corsi di studio dell'Università di Pavia e degli Atenei d'Italia.
- Organizzazione didattica dell'Università di Pavia: facoltà, biblioteche, laboratori, servizio tutorato, stage, ecc.

- Organizzazione generale d'Ateneo: segreterie studenti, uffici, ecc. Iter per il disbrigo delle pratiche amministrative: immatricolazione, rinvio del servizio militare, ecc.
- Aiuti finanziari, interventi e servizi per il Diritto allo Studio: esonero tasse, borse di ristorazione e abitativo, interventi per studenti disabili, ecc.
- Facilitazioni per la ricerca della casa, i trasporti e altri servizi offerti dalla città.
- Attività sportive e culturali.
- Mette a disposizione diverso materiale informativo:
- Guida di Ateneo, notiziari di Facoltà, dei corsi di laurea e di diploma dell'Università di Pavia.
- Guida ai servizi degli Enti per il Diritto allo Studio in Italia.
- Pubblicazioni e riviste con inserti per la scelta universitaria e per la ricerca del lavoro.
- Programmi della Comunità Europea per studiare all'estero.
- Informazioni sulle borse di studio in Italia e all'estero.
- Guide alla formazione post-laurea, in Italia e all'estero.

<http://www.cor.unipv.it/>

E.L.S.A.

IDEM come lo scorso anno

LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Vedi modifiche sulla guida

DOMANDA E DOCUMENTI

Per essere ammessi all'esame di laurea gli studenti devono presentare alla Segreteria Studenti, **almeno 30 giorni prima** della data fissata per la seduta:

- 1) Domanda diretta al Rettore in bollo da £. 20.000, su modulo predisposto dall'Ufficio.
- 2) Libretto universitario. Solo nel caso in cui alla data di presentazione della domanda non abbiano ultimato gli esami di profitto gli studenti potranno consegnare il libretto 15 gg. prima dell'esame di laurea.
- 3) Attestazione del versamento di £. 50.000 (costo della stampa e della pergamena del diploma).
- 4) Tesi di laurea (almeno 15 gg. prima).

Non saranno ammessi a sostenere l'esame di laurea gli studenti che non avranno depositato la dissertazione scritta o non avranno superato l'ultimo esame di profitto nei termini stabiliti.

NOTA BENE

Il modulo per l'assegnazione della tesi, deve essere consegnato in Segreteria Studenti, improrogabilmente entro il:

2 MAGGIO	per la discussione della tesi nella sessione estiva (Maggio, Luglio)
1 OTTOBRE	per la discussione della tesi nella sessione autunnale (Ottobre, Dicembre)
1 DICEMBRE	per la discussione della tesi nella sessione straordinaria (Marzo)

NORME PER GLI ESAMI DI PROFITTO

L'ammissione agli esami di profitto è subordinata al pagamento della 2° rata tasse (scadenza 15 maggio 2000). L'inosservanza degli obblighi amministrativi e didattici (propedeuticità, mancanza di registrazione del corso) comporta l'annullamento degli esami. Lo studente deve presentarsi agli esami di profitto munito del libretto Universitario e dello statino unificato rilasciato dagli Uffici di Segreteria.

IL "PREMIO SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI"

Vedi modifiche sulla guida

IL PREMIO "LUDMILLA SINFORIANI"

Vedi modifiche sulla guida

I DOTTORATI DI RICERCA

Vedi modifiche sulla guida

GLI SBocchi PROFESSIONALI

Il laureato in giurisprudenza, oltre agli sbocchi professionali che ha in comune con i laureati di altre facoltà, soprattutto di scienze sociali, come l'impiego nella pubblica amministrazione o nell'impresa, le carriere internazionalistiche, l'insegnamento medio di materie giuridiche ed economiche (Pavia è sede amministrativa della Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti medi), l'insegnamento universitario, vanta alcune opportunità peculiari, cioè approdi professionali che presuppongono necessariamente la laurea in giurisprudenza: ci si riferisce all'avvocatura, alla magistratura e al notariato, cui si è aggiunta in tempi più recenti la figura del giurista d'impresa.

L'avvocato è un libero professionista la cui attività può essere giudiziale o stragiudiziale: la prima si svolge nelle aule dei tribunali e consiste nella difesa e nella rappresentanza in giudizio; la seconda, più privata, consiste in consulenze periodiche, nella stesura di pareri, in arbitrati, nella redazione di contratti particolarmente complessi.

Il magistrato è titolare di un ruolo statale la cui attività consiste principalmente nell'interpretare le leggi e nell'applicarle alle controversie sottoposte al suo esame da parti private e pubbliche.

Il notaio è una figura che sta a mezzo tra il pubblico ufficiale ed il libero professionista, la cui funzione consiste soprattutto nel ricevere atti tra vivi e di ultima volontà attribuendo loro pubblica fede.

L'accesso a queste tre professioni tradizionali del giurista è in via di profonda evoluzione a seguito di alcuni provvedimenti, già emanati o in corso di emanazione, che ne ridisegnano più o meno radicalmente l'assetto. Perno di tale riforma è costituito dalle *Scuole di specializzazione per le professioni legali* previste dalla legge n. 127 del 1997, da istituirsi presso le Università sedi di facoltà di giurisprudenza con il compito, appunto, di provvedere alla formazione post-laurea dei futuri avvocati, magistrati e notai attraverso una didattica di tipo teorico-pratico espletata ad opera di docenti universitari e di esponenti dei suddetti profili professionali: i diplomati di tali scuole avranno la possibilità di partecipare in condizioni di vantaggio ai vari concorsi di accesso alle professioni legali (usufruendo ad esempio di esonero dalla prova preliminare del concorso per uditore giudiziario).

La facoltà di giurisprudenza di Pavia, nell'intento di assicurare anche ai propri laureati le suddette opportunità, ha recentemente deliberato di partecipare, da sola o in consorzio con altre sedi, all'istituzione di una delle nominate Scuole che diverrà operativa non appena consentito dagli adempimenti ministeriali.

Come si ricordava poc'anzi, quello di del *giurista d'impresa* costituisce il più recente degli sbocchi professionali del laureato in giurisprudenza. Le radicali trasformazioni che hanno investito negli ultimi decenni il mondo della produzione hanno reso sempre più avvertibile l'esigenza di poter disporre, all'interno dell'organizzazione aziendale, di un supporto legale permanente rappresentato da uno staff di esperti giuristi capaci di affrontare in modo sistematico e a livello preventivo tutti i problemi che la crescente complicatezza dell'impresa pone all'organismo produttivo (la selezione dei laureati in giurisprudenza da inquadrare nelle suddette mansioni è per lo più affidata a colloqui privati condotti dagli uffici personale delle stesse imprese).

LE PROSPETTIVE DI RIFORMA

Quanto sopra illustrato descrive la situazione della Facoltà di Giurisprudenza limitatamente all'anno accademico 2000-2001. Com'è noto, infatti, è in fase di completamento, sulla base del D.M. 509/1999, la riforma degli ordinamenti didattici delle Università italiane, la quale interesserà ovviamente anche la nostra Facoltà a partire dall'anno accademico 2001-2002, con possibilità per lo studente già iscritto di proseguire gli studi secondo il vecchio ordinamento oppure di optare per il nuovo.

In particolare lo studente che nell'anno accademico 2000-2001 si iscriverà al 1° anno del Corso di laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia potrà maturare le condizioni che gli consentiranno, nell'anno accademico 2001-2002, di optare per una delle seguenti possibilità:

- a) Proseguire nell'attuale *Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza* iscrivendosi al 2° anno del medesimo;
- b) Iscrivere al 2° anno della nuova tipologia di *Corsi di laurea triennali nella classe delle Discipline Giuridiche* (previsti dalla riforma): laurea che lo abiliterà direttamente all'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative e legali nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese e in altri settori tradizionali e innovativi e che gli consentirà altresì di iscriversi ad un successivo *Corso di laurea specialistica biennale nella classe di Giurisprudenza* qualora intenda accedere all'esercizio dell'avvocatura, della magistratura, del notariato o a funzioni di alta dirigenza nelle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali e nel settore privato.

INDICE NOMINATIVO DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO

Vedi modifiche sulla guida.